

La Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Nel 2018 l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha costituito la Consulta delle ragazze e dei ragazzi, un organismo consultivo composto da ragazze e ragazzi di età compresa tra i 13 e i 17 anni. Si tratta dello strumento attraverso il quale l'Agia promuove concretamente il diritto dei bambini e dei ragazzi a essere ascoltati e a partecipare. Infatti, ascoltando la loro voce l'Autorità garante può intercettare i bisogni e le necessità dei minorenni e portarli all'attenzione delle istituzioni competenti.

Rispetto al metodo di lavoro, la Consulta si ispira ai principi della *peer education* per favorire lo scambio di opinioni tra tutti i membri del gruppo. Per facilitare il lavoro, la "Consulta" ha adottato una struttura organizzativa con ruoli diversi: c'è un portavoce; un *peer educator* che svolge un lavoro di supporto all'interno del gruppo semplificando la comunicazione tra i giovani; un segretario.

Dal 2018 ad oggi la Consulta non solo ha risposto a specifiche richieste provenienti dall'Autorità, ma ha anche deciso di approfondire alcuni temi di interesse, con l'intento di aumentare la consapevolezza dell'Autorità su quelli che sono ritenuti bisogni e necessità da porre all'attenzione delle istituzioni. Ha inoltre contribuito allo studio, alla discussione e alla realizzazione di documenti direttivi e raccomandazioni.

Più nel dettaglio, i ragazzi e le ragazze hanno espresso un parere sul "consenso digitale" e hanno contribuito alla stesura della "Carta dei diritti dei minori all'interno della separazione dei genitori". Hanno inoltre fornito un parere sui seguenti temi: affidamento congiunto, diritto dei bambini con disabilità a fare sport e a giocare, bullismo e cyberbullismo, esecuzione del test HIV senza il consenso dei genitori, percorso migratorio dei minori non accompagnati, diritti dei minori non accompagnati, diritti dei minori ricoverati, cittadinanza e, durante il lockdown, riapertura delle scuole e modalità di esecuzione degli ultimi esami estivi di maturità. Durante il lockdown hanno collaborato attivamente alla campagna social *#iorestoacasa*, per aumentare la consapevolezza dei ragazzi e contribuire a limitare la diffusione del Covid-19.

Quest'anno infine hanno partecipato all'edizione 2021 del progetto Enya, approfondendo il tema dell'impatto che la pandemia – e le misure di contenimento – ha prodotto sui diritti dell'infanzia, in particolare dal punto di vista del diritto all'istruzione, dell'ambiente digitale e della violenza in ambito familiare.

Il progetto Enya (European network of young advisors – Rete europea dei giovani consulenti)

Si tratta di un progetto per la partecipazione di bambini e ragazzi lanciato nel 2010 dall'Enoc (*European network of ombudspersons for children* - Rete europea dei garanti dell'infanzia) con il supporto della Commissione europea. Enya mira a raccogliere le opinioni dei minorenni sul tema annuale che, di volta in volta, viene scelto come argomento di studio e approfondimento da parte dell'Enoc. All'edizione di quest'anno hanno partecipato ragazzi di 17 paesi europei, che hanno dibattuto sugli aspetti delle loro vite che maggiormente hanno risentito degli effetti delle misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria. In particolare, sono stati approfonditi nove temi specifici: istruzione, salute (mentale e fisica), povertà infantile, violenza e abusi, partecipazione, gioco e tempo libero, famiglia, informazione, ambiente digitale.

Tra i ragazzi europei che hanno preso parte al progetto anche due esponenti della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia, che hanno rappresentato l'Italia al Forum "*Let's talk young. Let's talk about the impact of Covid-19 on children's rights*", tenutosi online il 1° e il 2 luglio. Nel corso del Forum sono state presentate le raccomandazioni elaborate da ciascuno degli stati partecipanti al progetto e sono state adottate raccomandazioni comuni che i ragazzi hanno poi presentato all'Assemblea generale dell'Enoc di settembre, per essere incluse nello *statement* finale della Rete europea dei garanti.